

Il Centro femminista separatista al Buon Pastore

Cronache dai documenti

Giovanna Olivieri

Casa della Donna di Roma

Occupata il 2 ottobre 1976¹ da MLD - Movimento di Liberazione della Donna - e subito diventata sede di gruppi e luogo di riferimento politico del movimento femminista, la Casa della Donna di Via del Governo Vecchio 39 di Roma è, nel 1981, oggetto di una "Petizione popolare al Sindaco": *la Giunta Comunale ne sancisca l'utilizzo da parte delle donne attraverso i loro organismi di Movimento e garantisca stabilità alla sua funzione culturale, sociale e politica con un provvedimento di concessione a tempo indeterminato con un affitto simbolico.*²

La petizione è sottoscritta dalle donne presenti a Roma, il 21 e 22 novembre 1981, al Convegno *I diritti e gli spazi delle donne, come difenderli e conquistarne di nuovi* indetto dai Comitati di difesa del diritto d'aborto. Questi stessi Comitati in un precedente incontro nazionale a Firenze avevano esaminato le difficoltà di *una presenza politica costante per la difesa dei diritti e le conquiste delle donne*³, e avevano individuato nella conquista e difesa delle case delle donne - oltre che nella lotta per l'approvazione della legge di iniziativa popolare sulla violenza sessuale e nella denuncia della non applicazione della legge 194 (soprattutto per l'obiezione di coscienza dei medici e la carenza di consultori) - *significato politico e punto di riferimento e aggregazione in tutte le città*⁴.

Alla data della petizione la Casa della Donna di Via del Governo Vecchio di Roma, in cui si tiene il Convegno, è una realtà non solo romana, ma nazionale. Nelle stanze riadattate, nel cortile, nelle logge si sono formati, o incontrati, dal 1976: il primo Centro contro la violenza sulle donne, collettivi giuridici, gruppi sulla salute e la sessualità, radio (Radio donna e Lilith), il settimanale Quotidiano Donna, il Centro Culturale Virginia Woolf detto anche Università delle donne, ostello, laboratori teatrali, artistici e artigianali e i primi gruppi lesbici romani (Artemide e le furie, L'identità negata, CLI)⁵.

Il caso Milanese

La progettualità politica di Case delle Donne in varie città aveva mobilitato gruppi e collettivi in due direzioni diverse: contrattazione di spazi istituzionali con le amministrazioni locali o occupazione di spazi inutilizzati da restaurare e gestire in proprio.

Dopo l'occupazione (il 7 maggio 1978)⁶ della palazzina di Piazza Bonomelli - votata e attuata dalle 400 donne presenti al convegno femminista alla Palazzina Liberty - e il successivo sgombero da parte della

¹ *Via del Governo Vecchio 39*, MLD, ed. Savelli, Roma 1977

² *Da un convegno le proposte per difendere gli spazi delle donne*, Quotidiano Donna, pag. 11, 4 dicembre 1981

³ *idem*, Quotidiano Donna, pag. 11, 4 dicembre 1981

⁴ *idem*, Quotidiano Donna, pag. 11, 4 dicembre 1981

⁵ *la casa delle donne*, Quotidiano Donna n. 11, pag.3, 15 luglio 1978

⁶ *è durata fino all'alba*, Quotidiano Donna n. 2, pag. 4, senza data (presumibilmente 13 maggio 1978)

polizia, il Movimento delle Donne a Milano aveva organizzato dall'ottobre del 1980 una manifestazione e la raccolta di 5.000 firme, portate da una delegazione a sostegno della mozione che Anna del Bo Boffino, Consigliera Comunale, aveva presentato nelle sedute del 23 dicembre e del successivo 8 marzo 1982⁷.

La mobilitazione del versante del Movimento "confronto con le istituzioni" non portò risultati concreti (la Casa non fu mai assegnata). Ma quasi contemporaneamente, il versante del Movimento "fai da te" inaugurava a lume di candela la nuova sede del Centro Donne Ticinese di Via de Amicis (nuova come indirizzo, ma disastata e senza luce perché "ereditata" dal Movimento Lavoratori per il Socialismo)⁸

La trattativa con il Comune di Roma

A Roma il Coordinamento femminista di gruppi della Casa della Donna di Via del Governo Vecchio e della città persegue la trattativa con l'Amministrazione Comunale sulla ristrutturazione e la stipula della concessione richieste dalla petizione, ottenendo l'incontro in Campidoglio nel marzo 1982 e il successivo sopralluogo del Sindaco Vetere a Via del Governo Vecchio per constatarne l'inadeguatezza.⁹ E, per sostenere le richieste, lo stesso Coordinamento femminista promuove una raccolta di firme¹⁰ per ribadire l'assegnazione alle donne del palazzo occupato, una volta ristrutturato.

Nel frattempo, abitanti della Casa e gruppi politici di Via del Governo Vecchio si incontrano - e si scontrano - attorno a due questioni: l'assetto funzionale e architettonico della Casa della Donna e la personalità politico - giuridica idonea alla titolarità della Casa. Si valuta l'opportunità di chiedere un'altra sede o di far restaurare e adattare il palazzo occupato (nel quale il Comune vuole trasferire l'Archivio Storico Capitolino¹¹) per un uso misto, abitazione e sede politica, e si analizzano i pro e i contro di costituirsi Associazione.¹² Intanto viene approvata dal Consiglio Comunale la delibera n. 4182 del 5 ottobre 1982, che regola in 20 articoli l'affidamento in concessione di beni immobili del patrimonio indisponibile comunale, e che si configura come presupposto giuridico per una concessione a canone ricognitivo (canone quasi simbolico che può essere applicato esclusivamente a Enti e Associazioni che svolgono attività socialmente utili di interesse cittadino e che non è compatibile con l'erogazione di contributi annuali del Comune).¹³

All'appuntamento dell'8 marzo 1983 la Casa della Donna di Via del Governo Vecchio propone, fra le attività del programma *Mese militante - Punti di vista e proposte da e su questa Casa della Donna* la relazione/tesi *Il Governo Vecchio come devianza sociale di Annalisa de Sivo*, e il *Lancio del concorso pubblico per Architetti donne sul progetto di restauro della Casa*.¹⁴

Ma la Casa di cui si progetta il restauro non è la Casa di Via del Governo Vecchio. Dieci gruppi e associazioni storiche del Coordinamento femminista, che ha condotto la trattativa, hanno fondato il 21 febbraio 1983 l'Associazione Centro Femminista Separatista e, optando per una nuova sede, hanno ottenuto una parte dell'immobile di Via della Lungara, denominato "Buon Pastore", assegnato dalla Giunta Comunale l'8 marzo 1983, su proposta dell'Assessore al Patrimonio Mirella Arcangeli.¹⁵

⁷ *Sapessi com'è strano lottare allegramente a Milano...* Quotidiano Donna n. 19, pag. 8, 3 luglio 1981

⁸ *Buone notizie per le donne di Milano* Quotidiano Donna n. 19, pag. 9, 3 luglio 1981

⁹ *Non fulmineo, ma blitz*, Paese Sera, 23 settembre 1984

¹⁰ *Raccolta di firme*, Bollettino del CLI, 27 maggio 1982

¹¹ *Sigilli al Governo Vecchio*, La Repubblica, 23 settembre 1984

¹² *Incontro sul Governo Vecchio*, Bollettino del CLI, 13 giugno 1982

¹³ Schema di deliberazione del Comune di Roma

¹⁴ *Mese Militante*, Programma ciclostilato, marzo 1983

¹⁵ *La casa della donna trasloca*, Noi Donne Supplemento, marzo 1983

Sempre più fatiscente, abbandonata ormai dai gruppi - alcuni dei quali svolgevano già le attività nella sede provvisoria ottenuta dal Comune in Via di S. Paolino alla Regola - la Casa della Donna si era via via trasformata - grazie anche allo scaricabarile attuato dalle istituzioni - in un rifugio per emarginate, indigenti e bisognose di assistenza, rendendo improcrastinabile la ricerca di *soluzioni migliori per il movimento (...)* non sappiamo che farcene dei sacrari, questo è contrario a tutta la nostra pratica.¹⁶

Centro Femminista Separatista

I gruppi del versante "confronto con le istituzioni" avendo giudicata impraticabile l'ipotesi di restauro della Casa della donna di Via del Governo Vecchio, oltre che per i costi, soprattutto per l'inevitabile sospensione delle attività nei lunghi tempi previsti per i lavori, avevano trattato per una sede - ricercata fra gli immobili del patrimonio indisponibile comunale - pensata come luogo politico e culturale di elaborazione e propulsione. La stipula di una concessione aveva richiesto ai gruppi un assetto formale. Avevano perciò costituito l'Associazione Centro Femminista Separatista che *in una visione politica femminista, ha come obiettivo la liberazione delle donne e la loro affermazione e la gestione collettiva della sede comune*¹⁷ ed avevano infine ottenuta una delibera di assegnazione di una porzione d'immobile dell'ex Buon Pastore. Paola Mastrangeli, Rosanna Fiocchetto, Silvana Massironi, Christine Wechdorn, Maria Grazia Minetti, Emilia Siracusa, Grazia Centola, Liliana Ingargiola, Simonetta Spinelli, Iride Giovanna Pala, per conto dei rispettivi Centro Documentazione Studi sul Femminismo, Collegamento fra Lesbiche Italiane (CLI), Collettivo Casalinghe, Gruppo Self help—MLD, Centro Culturale Virginia Woolf, Circolo Culturale Ervavoglio, Quotidiano Donna, Movimento di Liberazione della Donna (MLD), Movimento Femminista Romano di via Pompeo Magno (MFR) e Vivere lesbica di via Pompeo Magno, sono le firmatarie dell'Atto Costitutivo - con l'assistenza dell'impareggiabile notaia Maria Antonia Russo - e formano il Primo Comitato di Presidenza, organo rappresentativo dell'Associazione.¹⁸

La Democrazia Cristiana presenta ricorso al Co.re.co, che lo respinge, e il 28 luglio è approvata la delibera esecutiva. Per l'avvio dei lavori occorrerà attendere altri due anni spesi nel palleggio di responsabilità fra lavori pubblici, circoscrizione, centro storico, gabinetto del sindaco e ingegneri introvabili.¹⁹

Collettivi, gruppi ed Associazioni che hanno formato il Centro Femminista Separatista avevano, e avranno, storie diverse e i due anni che trascorreranno prima della consegna - di soli 400 mq dei 1900 costituenti la porzione dell'ex-Buon Pastore destinata al Centro Femminista Separatista dalla delibera n. 6325²⁰ - porteranno significativi mutamenti nelle attività e nelle prospettive.

Storia di un aggettivo che diventa sostantivo

L'assegnazione a un'Associazione chiamata Centro Femminista Separatista anziché a una simbolica, ma certo meno caratterizzata, "Casa della donna" attiva subito il disaccordo del prosindaco Severi: *il Buon Pastore non è stato assegnato ai Gruppi Femministi del Governo Vecchio ma alle iniziative del movimento femminile in tutte le sue molteplici accezioni e articolazioni; e inoltre: il patrimonio deve essere utilizzato in*

¹⁶ *A Via della Lungara le donne progettano un centro culturale in stile Beaubourg*, Corriere della Sera, 21 marzo 1983

¹⁷ Atto Costitutivo, 21 febbraio 1982

¹⁸ Atto Costitutivo, 21 febbraio 1982

¹⁹ *Non fulmineo, ma blitz*, Paese Sera, 23 settembre 1984

²⁰ Estratto dal verbale delle Deliberazioni, seduta di Giunta 5 agosto 1983 e seduta del Consiglio 11 ottobre 1983

*modo serio e non improprio.*²¹ Al quale il Centro Femminista Separatista risponde con la convocazione di un'assemblea *di tutte le donne* nella quale viene indetta una manifestazione in Campidoglio per il 17 giugno.

"Separatista" era un aggettivo che si era nel tempo aggiunto alle attività che il femminismo aveva da sempre svolto in modo "separato" dal mondo maschile: dai gruppi di autocoscienza a quelli del Self-help, dai gruppi di discussione culturale a quelli politici, dalle attività editoriali ai Centri di Documentazione, dalle riunioni, alle manifestazioni. La pratica separata attraversava come doppia militanza anche molte donne della politica (che militavano in gruppi femministi di sole donne e in gruppi della politica mista), ma attraversava altresì (con le riunioni di sole donne) quasi tutte le militanze della politica mista.

L'aggiunta era stata necessaria in seguito alle intrusioni - a volte al limite dello scontro fisico - effettuate da chi vedeva in questa invenzione politica delle donne una sottrazione, un pericolo per la lotta comune, un disordine gerarchico, l'anticamera del lesbismo, un'insubordinazione intollerabile, e via dicendo. Vissuto come forma organizzativa della pratica politica di "partire da sé", il "separatismo", divenuto sostantivo, si prestava duttilmente come ambito sia di costruzione della capacità di una visione autonoma e della successiva coscienza di un proprio punto di vista, sia di sperimentazione di nuove forme di relazioni fra donne.

La trasformazione del femminismo alla fine degli anni '70 e la riflessione culturale e politica successiva richiedono però, alle donne ancora attive dopo gli "anni di piombo", una nuova definizione dei luoghi e dei modi della relazione fra donne, nonché del rapporto del femminismo con l'articolazione sociale.

Cloti (Ricciardi) del Movimento Femminista Romano di Via Pompeo Magno - collettivo che da sempre aveva basato tutta la propria azione politica su una pratica separata - si chiede in una lettera a Quotidiano Donna dell'81 se non sia giunto il momento di aprire un dibattito: *alcune intendono il separatismo come una specie di cura ricostituente: stare tra donne quel tanto che basta a rafforzarsi un po' per riuscire a strappare qualche briciola in più all'organizzazione maschile immaginata come immutabile. Altre come una rivalutazione dei ruoli da sempre definiti "femminili" (...) alcune compagne lesbiche mi hanno detto che il separatismo è un'ideologia che passa per il letto (...) altre come imprenditorialità al femminile (...) altre una scelta di marginalità.*²²

Nel 1981 l'elaborazione "separatista" del Centro Culturale Virginia Woolf - che dal 1979 lavorava sul rapporto donne e cultura, diventando presto noto come Università delle Donne²³ - aveva avuto il riconoscimento di essere assunta nei Corsi regolari dell'Università per i contenuti elaborati.

Nel 1982 l'Unione Donne Italiane (UDI), storica organizzazione delle donne, aveva sancito la propria completa autonomia dalla sinistra smantellando anche l'organizzazione, basata sulla capillare rete delle funzionarie, che alla struttura dei partiti della sinistra si richiamava²⁴, mentre all'interno dell'ARCI nasceva ARCI Donna. Case delle Donne, locali, luoghi di vacanza solo per donne, scuole di formazione solo per donne, e aggregazioni di donne nei luoghi misti erano una realtà consolidata che permeava la nuova fase del femminismo "diffuso".²⁵

²¹ Severi: "Sì alla Casa della Donna, ma che sia di tutte le donne", il Messaggero, 17 giugno 1983

²² *Mentre ero assorta nel tentativo di non farmi travolgere dalla crisi, le donne americane...*, Quotidiano Donna, pag.8, 4 dicembre 1981

²³ *Perché è nata l'università delle donne*, Quotidiano Donna n. 1 speciale, pag.12, 5 marzo 1982

²⁴ *Congresso UDI*, Bollettino del CLI, 20 maggio 1982

²⁵ *Pagine Gialle/2*, Noi Donne, ottobre 1984

Sui "commerci sociali" il gruppo 4 della Libreria delle Donne di Milano aveva prodotto il documento *Più donne che uomini* pubblicato nel 1983 su *Sottosopra*²⁶ - detto "verde" per il colore della stampa - che proponeva la pratica politica dell'"affidamento tra donne" in nome della "differenza sessuale". Il documento fu ampiamente discusso e criticato in un dibattito del febbraio 1983 organizzato a Roma dal Centro Virginia Woolf.²⁷

La pratica separatista mancava però di una definizione concettuale condivisa e sono proprio tre dei dieci gruppi del Centro Femminista Separatista, e cioè MFR di Via Pompeo Magno, Centro Documentazione e Studi sul Femminismo e Vivere lesbica, a organizzare il 29 ottobre del 1983 un incontro nazionale *Separatismo oggi* nei locali di S. Paolino alla Regola: *Quando il femminismo era una moda, molte si dicevano femministe e separatiste. Oggi le stesse persone hanno preso le dovute distanze* (donna di Pompeo Magno)²⁸; *Il separatismo è una prassi politica, un atteggiamento diverso di fronte alle istituzioni* (Rina Macrelli).²⁹

Il dibattito politico dell'incontro *Separatismo oggi*, nell'articolazione delle opzioni, nomina anche il separatismo lesbico³⁰ che sarà oggetto di molti interventi - come anche la prostituzione - al Convegno che si terrà nel maggio del 1984 organizzato al Teatro Tenda da MFR di Via Pompeo Magno (sia dell'incontro che del convegno sono stati pubblicati gli Atti *Le donne con le donne possono*³¹).

Aspettando la nuova sede

E mentre la legge contro la violenza sessuale subisce l'ennesimo affossamento in Commissione Giustizia, e si sollecita il Comune a restaurare i locali assegnati, i gruppi assegnatari provvisoriamente allocati in sedi di fortuna producono tra mille difficoltà molte iniziative: la Mostra sulla violenza in famiglia del Comitato Promotore della legge contro la violenza sessuale³²; il volantino *Violenza sessuale = Violenza eterosessuale* del CLI³³ per rilanciare la necessità di una legge; un pregevolissimo studio critico del progetto De Michelis su contribuzione, sistema pensionistico e povertà delle donne, elaborato dal Collettivo Casalinghe³⁴.

All'alba del 15 settembre 1984, con unità cinofile, la polizia fa un'irruzione alla Casa della Donna di Via del Governo Vecchio che porta all'arresto di dieci delle quaranta abitanti accusate di spaccio di stupefacenti, prostituzione, furto, rapina e tentato omicidio.³⁵

Una settimana dopo arriva lo sgombero anche per le ultime rimaste³⁶ e mentre il Centro Femminista Separatista alla conferenza stampa nella Sala del Barroccio del Campidoglio lancia precise accuse al Comune, ai Centri di igiene mentale, ai parroci, alle USL che avevano sempre *spedito al Governo Vecchio*

²⁶ *Più donne che uomini*, Fascicolo speciale di *Sottosopra*, gennaio 1983

²⁷ *Sottosopra*, Bollettino del CLI, 19 febbraio 1983

²⁸ *Le donne vogliono una realtà separata?* La Repubblica, 29 ottobre 1983

²⁹ *Idem*, La Repubblica, 29 ottobre 1983

³⁰ *Incontro separatismo*, Bollettino del CLI, 29 ottobre 1983

³¹ *Separatismo oggi -Le donne con le donne possono - Atti dei convegni 83-84*, Centro Femminista Separatista Romano Stampato in proprio, 1986

³² Senza titolo. Francesca ed Antonella del Comitato Promotore della legge contro la violenza sessuale, Volantino, maggio 1984

³³ *Violenza sessuale = Violenza eterosessuale*. CLI, Volantino, 13 ottobre 1984

³⁴ Documento ciclostilato, non firmato

³⁵ *Casa della donna addio*, La Repubblica, 18 settembre 1984

³⁶ *Fuori le "donne" restano le cimici*, Il Tempo, 23 settembre 1984

chiunque avesse un problema dando luogo a un'occupazione nell'occupazione³⁷, chiedendo nel contempo la ristrutturazione e la consegna dell'ex-Buon Pastore assegnato, l'Amministrazione capitolina latita, (un funzionario dichiara *i soldi c'erano, ma sono stati spesi in altri impegni*³⁸) e Simonetta annuncia: *Ci vedremo qui per l'Assemblea. Visto che il Comune non ci dà una sede, saremo sue ospiti*.³⁹

Nel dicembre i lavori sono in corso⁴⁰ e l'aspettativa per l'apertura della nuova sede è tale che arrivano già proposte di iniziative per l'8 Marzo 1985 come quella del Collettivo tessili di Montesacro che ha realizzato un audiovisivo sul settore, dalla produzione dell'Alta Moda alla produzione in serie.⁴¹

Inaugurazione del Centro Femminista Separatista

Ultimati infine i lavori di restauro leggero, il Centro Femminista Separatista viene inaugurato ufficialmente⁴² il 29 Marzo 1985 con la consegna delle chiavi da parte del Comune e la lettura di un documento: *la scelta di intraprendere una trattativa con il Comune è maturata a partire dalla profonda convinzione che un sistema democratico in quanto tale, debba garantire anche alle donne spazi di espressione autonoma della politica (...) e la correttezza e il rigore con cui [la trattativa] è stata condotta da entrambe le parti, segnalano sul versante delle donne un "darsi credito" che è maturità personale e politica*.⁴³

E all'inaugurazione del 18 maggio⁴⁴ (con conferenza stampa e festa serale) il Centro Femminista Separatista così si esprime: *ciò che ci accomuna è la consapevolezza che il separatismo (...) innesta un processo lungo ma reale di costruzione di un'identità collettiva (...) la pratica del separatismo è più che mai valida e necessaria contro chi ci vuole disperse e disgregate e, quindi, di nuovo, controllabili ed assimilabili. E sull'identità della Casa: E' un luogo diverso che rispecchia le modificazioni del movimento femminista degli ultimi anni. Non è la "Casa" simbolica di tutte le donne, affascinante ed anche rassicurante, una casa che tutto può comprendere e contenere in una specie di caldo magma*.⁴⁵

Le singole realtà presentano i programmi: menopausa ed educazione sessuale nella scuola (gruppo Self-he1p⁴⁶), sistemazione dell'eredità del Centro Documentazione MFR di Via Pompeo Magno e apertura dell'archivio (Centro Documentazione e Studi sul Femminismo), corso universitario di giornalismo (Quotidiano Donna), rete di contatti europea (Collettivo Casalinghe), riflessione sulle modificazioni del femminismo (MLD), corsi a tema a partire da settembre (Centro Culturale Virginia Woolf), pubblicazione di un Bollettino e somministrazione di un Questionario sulla vita delle lesbiche (CLI).⁴⁷

Cominciano le attività del Centro Femminista Separatista

La prima iniziativa nazionale in programma al Centro Femminista Separatista è il Convegno *Sessualità: parliamo noi* organizzato dal Comitato Promotore della legge di iniziativa popolare contro la violenza

³⁷ *Sigilli al governo Vecchio*, La Repubblica, 23 settembre 1984

³⁸ *Il Comune diserta l'incontro con le donne*, Il Manifesto, 23 settembre 1984

³⁹ *Sgomberata l'ex "Casa della donna". Protesta femminista in Campidoglio*, Corriere della Sera, 23 settembre 1984

⁴⁰ *Lavori al Buon Pastore*, Bollettino del CLI, 5 dicembre 1984

⁴¹ *Al Comitato di gestione*, Collettivo tessili di Montesacro, Lettera, 5 dicembre 1984

⁴² *Cronaca di una consegna*, Bollettino del CLI, 29 marzo 1985

⁴³ *Al Buon Pastore*, Centro Femminista Separatista, 30 marzo 1985

⁴⁴ *Tutte insieme*, Bollettino del CLI, 18 maggio 1985

⁴⁵ *Centro Femminista Separatista*, Volantino, 18 maggio 1985

⁴⁶ *Self help - MLD*, Self help-MLD, Volantino, 1985

⁴⁷ *Le donne sono pronte, ecco i nuovi obiettivi*, Paese Sera, 20 maggio 1985

sessuale⁴⁸. Il Convegno si svolge in giardino il 24 e 25 maggio 1985 e, oltre a un confronto interessante sulla violenza e sul rapporto delle donne con il piacere, dà luogo a numerosi interventi sulle scelte e gli orientamenti della sessualità.⁴⁹

Stabilito il regolamento di gestione⁵⁰, e stipulato l'atto di concessione con il Comune⁵¹, il Centro Femminista Separatista affronta il problema dell'installazione delle caldaie - i lavori di restauro non hanno predisposto il riscaldamento - e procede all'acquisto di sedie, tavoli, impianto di amplificazione⁵², per l'allestimento di un importante appuntamento nazionale (per il quale vengono anche restaurate le vecchie panche del Collettivo di Pompeo Magno che tanta parte hanno avuto nella diffusione della scoliosi fra le donne del Movimento...): il IV Convegno lesbico nazionale *La ricerca lesbica: realtà, etica e politica dei rapporti tra donne* organizzato dalle donne lesbiche del Centro Femminista Separatista.⁵³

Dall'1 al 3 novembre circa quattrocento donne di vari gruppi e provenienza geografica lavorano in assemblea plenaria attorno al nodo dei rapporti fra donne. La visibilità lesbica nomina un segreto, apre quindi per le lesbiche percorsi diversi dall' "ideologia dell'emarginazione" - conseguenza di un'oppressione interiorizzata - e prende parola politica perché "imparentata" con l'*autenticità dell'esistenza/resistenza di un corpo/pensiero eretico e scandaloso* (Rosanna). L'amore tra donne lancia un'ipotesi di desiderio e conoscenza diversi: rotture del legame di sangue col patriarcato, analisi sulla maternità, sulle differenze, le somiglianze e i conflitti.⁵⁴

Il Collettivo Femminista per la Giustizia e il Comitato Promotore della legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale chiedono in autunno di aderire al Centro e sono autorizzati a riunirsi e svolgere iniziative (per l'ammissione all'Associazione il regolamento prevede un anno di conoscenza e collaborazione reciproca).

Il 30 novembre 1985 il Coordinamento Nazionale Consultori organizza un convegno su *Luoghi della sessualità, luoghi della scienza*.⁵⁵ Campo di indagine diretta del movimento delle donne, la sessualità è anche campo di intervento di una scienza che teorizza, specula e norma. Per *riunificare i luoghi del sapere e i luoghi della pratica, i luoghi dell'autocoscienza e quelli della concretezza*⁵⁶ (luoghi delle donne e intervento delle istituzioni preposte a gestire la salute), si apre un confronto sulla possibilità di trasfondere i contenuti delle donne nel sapere istituzionale e di rendere le strutture luogo permanente di innovazione. *Prevale una cultura in cui l'eterosessualità è d'obbligo, in cui non viene mai nominato il desiderio di non maternità*⁵⁷. La "procreazione artificiale" e le manipolazioni genetiche sono anche oggetto di molti interventi che preannunciano le future battaglie sulle TRA (tecniche di riproduzione assistita).⁵⁸

Ed è con rammarico che il Comitato di gestione⁵⁹ non può accogliere la richiesta di utilizzo della sede per l'incontro nazionale indetto il 14 e 15 dicembre dal Coordinamento "donne unite in lotta per la liberazione" - Coordinamento nato dal convegno dell'81 *I diritti e gli spazi delle donne, come difenderli e conquistarne di*

⁴⁸ *Convegno Separatista: Sessualità parliamo noi*, Antonella, Francesca, Anita e Julienne, Ciclostilato, Roma 1985

⁴⁹ *Violenza sessuale "Parliamo noi della sessualità"*, Noi Donne, luglio-agosto 1985

⁵⁰ Allegato a) al verbale n. 2 del 27 luglio 1985 del libro del Comitato di gestione

⁵¹ *Atto di Concessione*, Ripartizione 11 Demanio e Patrimonio, 15 luglio 1985

⁵² Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 6, 16 dicembre 1985

⁵³ *La ricerca lesbica: realtà, etica e politica dei rapporti tra donne*, Volantino, ottobre 1985

⁵⁴ *Convegno lesbico*, Noi Donne, dicembre 1985

⁵⁵ *Riunifichiamo i saperi delle donne*, Donne e Consultori, Volantino, novembre 1985

⁵⁶ *Sessualità concreta, sessualità vissuta*, Noi Donne, novembre 1985

⁵⁷ *Idem c.s.*

⁵⁸ *Cento domande sulla sessualità*, Noi Donne, gennaio 1986

⁵⁹ Comitato di gestione, Lettera, 7 dicembre 1985

nuovi indetto dai Comitati di difesa del diritto d'aborto (convegno da cui parte questa narrazione) - perché sono cominciati i lavori di installazione delle stufe a metano (L. 3.300.000 deliberati insieme all'assunzione di un'addetta alle pulizie⁶⁰).

Nelle stanze "tutte per sé" c'è anche "Virginia Woolf".

Il 23 gennaio 1986 il CLI, accogliendo l'invito della Commissione Nazionale per la Realizzazione della Parità Uomo e Donna, partecipa a un incontro indetto per elaborare un Piano di Azione Nazionale, presentando un documento⁶¹ nel quale - richiamandosi alla "Dichiarazione delle cinque esigenze" formulate a Nairobi per l'autodeterminazione, la libertà di organizzazione, l'educazione non eterosessista, l'eliminazione delle discriminazioni per le preferenze sessuali - chiede che venga recepita la condizione della lesbica fra "le condizioni personali e sociali" di cui all'art. 3 della Costituzione, come pregiudiziale della realizzazione della parità effettiva di tutte le donne.

Il 2 febbraio il Centro Femminista Separatista emette un comunicato sul caso del ginecologo denunciato per stupro a Pietralata annunciando altresì che il Comitato Femminista per la Trasformazione della Giustizia e il Comitato Promotore per la legge contro la violenza sessuale si costituiranno parte civile accanto alle donne che lo hanno denunciato.⁶²

Terminata l'installazione del riscaldamento il Centro Culturale Virginia Woolf inaugura il 31 gennaio le attività⁶³, articolate quell'anno attorno al tema *Il soggetto inaudito. Breve dialogo sulla differenza sessuale* affrontato nel dialogo fra Alessandra Bocchetti e Bia Sarasini.

Il programma, che presenta seminari, corsi, workshop e conferenze, è ricco di presenze della cultura e del giornalismo impegnate nel femminismo qui in qualità di docenti e conferenziere (Angioni, Balbo, Bocchetti, Boccia, Boetti, Bonacchi, Cavarero, Chirassi-Colombo, Cupelloni Decina-Lombardi, D'Erme, Di Cori, Dinelli, Dominijanni, Fattorini, Frabotta, Fraire, Gagliasso, Iaccarino, Marazzita - Marsili, Masi, Melandri, Menapace, Milillo, Pitch, Rossi, Rossi-Doria, Sarasini, Scaraffia, Scattigno, Tatafiore, Veggetti-Finzi, Valle) e tante sono le iscritte che studiano e dibattono sotto le volte dell'Ex-Buon Pastore.

La sovrapposizione di attività dei gruppi interni e le richieste di utilizzo dei gruppi esterni ripropongono la questione della parte non consegnata⁶⁴, perciò il Centro Femminista Separatista stampa e distribuisce 2000 cartoline⁶⁵ da inviare al Sindaco con la richiesta di adempiere alla delibera restaurando i locali assegnati per consentire l'attività dei gruppi (ai quali si è aggiunto il collettivo di studentesse Luna e l'altra⁶⁶).

All'incidente della centrale nucleare di Cernobyl fa seguito un'immediata manifestazione antinucleare - alla quale aderiscono con lo striscione *Le donne accusano* MLD, Virginia Woolf e alcune femministe - e una successiva manifestazione nazionale separatista⁶⁷ del 24 maggio preparata⁶⁸ da molte riunioni al Centro Femminista Separatista alla quale aderiscono donne dei partiti e delle istituzioni. Nel documento, firmato

⁶⁰ Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 6, 16 dicembre 1985

⁶¹ *Intervento all'incontro*, CLI, Ciclostilato, 23 gennaio 1986

⁶² *A Reporter*, Reporter, 5 febbraio 1986

⁶³ *Nasce dalle "separatiste" L'Università delle Donne nei locali del Buon Pastore*, Corriere della Sera, 8 febbraio 1986

⁶⁴ *I dieci gruppi del Buon Pastore*, La Repubblica, 6 marzo 1986

⁶⁵ *Al Sindaco del Comune di Roma*, Cartolina postale

⁶⁶ *I dieci gruppi del Buon Pastore*, La Repubblica, 6 marzo 1986

⁶⁷ *Manifestazione nazionale separatista il 24 maggio*, Volantino, 9 maggio 1986

⁶⁸ *Slogans del CFS*, non firmato, Volantino, senza data

Movimento Femminista di Roma, si legge: *Ad un pensiero che, definendosi universale ed esprimendo invece la parzialità di un solo sesso, persegue in nome di tutti un'idea di benessere falsa che arriva a minacciare la distruzione dell'umanità e della natura le donne oppongono un pensiero attento alla vita che le ha sempre accompagnate nei lunghi secoli della storia*⁶⁹. Per discutere degli effetti della contaminazione nucleare e dei limiti della scienza il CLI invita Lucia Corbo che tiene la relazione *Nucleare: paure, dubbi, verità*⁷⁰.

Si susseguono al Centro Femminista Separatista incontri sul pensiero e l'esperienza delle donne americane. Marina Camboni e Liana Borghi docenti di letteratura americana tengono conferenze sull'opera di Adrienne Rich poeta e saggista lesbofemminista⁷¹; Rosemary Curb e Nancy Manahan, autrici di una raccolta di autobiografie di suore lesbiche, tradotta con il titolo "Dentro il Convento", in procinto di partecipare ad un programma televisivo, espongono il loro difficile percorso.⁷²

A giugno il Convegno, accompagnato da proiezioni di video e diapositive, *Pornografia. Un progetto contro la sessualità* organizzato dal Comitato promotore per la legge contro la violenza sessuale e dal collettivo di studentesse Luna e l'altra provoca un acceso dibattito sul potere nella relazione sessuale e sulla versione sadomasochista del sesso.⁷³

Nel settembre 1986 il CLI fonda l'Archivio lesbico ALI⁷⁴ che si aggiunge come luogo della memoria al Centro Documentazione Studi sul Femminismo che aveva riaperto prima dell'estate la consultazione e la Biblioteca. Il Centro Documentazione necessita però di uno spazio autonomo e chiuso, perciò si riorganizza l'utilizzo delle stanze⁷⁵. Si continuano a sostenere costi - di derattizzazione, ritinteggiatura e allestimento - per cui il Comitato di Gestione del 10 novembre 1986 decide di risparmiare sulle spese interrompendo il rapporto di continuità con l'addetta alle pulizie. Nella seduta successiva del 20 gennaio 1987 vengono ammessi come gruppi ospiti il Comitato promotore della legge contro la violenza sessuale e il Comitato per la trasformazione della giustizia.⁷⁶

Ed è il Comitato promotore per la legge contro la violenza sessuale insieme al gruppo Femministe in Rivolta e al Comitato per la Trasformazione della Giustizia ad organizzare un *Incontro su prostituzione e stupro* nel quale si denuncia la tratta delle donne avviate alla prostituzione nel terzo mondo e *il tentativo messo in atto* (al Convegno delle donne prostitute svoltosi al Parlamento europeo, n.d.r) *di allargare le categorie concettuali per innestare il rapporto di prostituzione nelle "relazioni di scambio"*(Elvira Banotti).⁷⁷

Il Collettivo Vivere Lesbica, che aveva aperto la serata del venerdì ad attività ricreative, decide di lavorare sull'immagine della lesbica nel cinema e fonda Video Viola: *Stiamo formando uno schedario critico e visionando film in cassetta. Già vediamo delinearsi i filoni di genere lungo i quali generazioni di registi hanno*

⁶⁹ *L'energia delle donne cambia il mondo*, Il Movimento Femminista di Roma, Volantino, 21 maggio 1986

⁷⁰ *Nucleare: paure, dubbi, verità*, Bollettino del CLI, 24 giugno 1986

⁷¹ A. Rich, *il soggetto plurale*, Bollettino del CLI, 14 marzo 1986

⁷² *Traduttrice... traditrice*, Paese Sera, 3 giugno 1986

⁷³ *Pornografia, un progetto contro la sessualità*, Bollettino del CLI, 14 giugno 1986

⁷⁴ *I diritti esistenziali del CLI*, Noi Donne, settembre 1986

⁷⁵ Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 10, 12 ottobre 1986

⁷⁶ Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 13, 20 gennaio 1987

⁷⁷ *Incontro su Prostituzione e stupro*, Femministe in Rivolta, Comitato Femminista per la Trasformazione della Giustizia, Comitato Promotore della Legge contro la violenza sessuale, Ciclostilato, 15 ottobre 1986

veicolato le loro agghiaccianti "proiezioni" sulla "lesbica"(Rina Macrelli al convegno *Le donne al Centro* tenutosi a Siena in settembre.)⁷⁸

Mentre all'ex-Buon Pastore si affitta un pianoforte e con la guida di una maestra si organizza un coro di voci femminili perché *le donne hanno sempre cantato in solitudine nelle loro case, cantare insieme fa parte di quello scambio che le donne hanno inaugurato con la politica femminista* (Edda Billi, Linda Ingafù e illeggibile)⁷⁹, la Procura Generale della Corte dei Conti apre un'istruttoria nei confronti del Comune di Roma al fine di accertare le responsabilità per danno nella gestione del patrimonio⁸⁰.

Sotto inchiesta è la concessione stipulata fra Comune e Centro Femminista Separatista a un canone annuo ricognitivo di L.100.000 anziché di L. 17.760.000, ritenuto congruo dall'Ufficio tecnico erariale.

Alle dichiarazioni vaticane sul *comportamento intrinsecamente cattivo e oggettivamente disordinato* delle persone omosessuali e sull'introduzione di norme per evitare di *proteggere un comportamento al quale nessuno può rivendicare un qualsiasi diritto* il CLI ribatte in un comunicato: *riafferriamo la solidarietà con le lesbiche cattoliche "immorali" e sottolineiamo anche che è dovere dello stato democratico impedire che forze retrive incoraggino apertamente la discriminazione, quindi la persecuzione e la violenza.*⁸¹

Al Comitato di gestione si discutono: le richieste di organizzare al Centro Femminista Separatista Corsi di autodifesa per donne⁸² e incontri di lavoro sul corpo con i metodi dell'eutonia e di Feldenkrais⁸³, il problema di un adeguato ufficio stampa per informare la cittadinanza femminile dell'esistenza del Centro Femminista Separatista e per fare contro-informazione⁸⁴; si progetta inoltre l'iniziativa *1976-1986, dieci anni di storia: dal Governo Vecchio al Buon Pastore: Presenza e percorsi del femminismo a Roma* inoltrando al Comune la richiesta⁸⁵ di utilizzare per il prossimo 8 marzo Palazzo Braschi.

L'anno 1986 si chiude con *capodanniamoci*, una festa - diventata mitica - con cenone a base di tortellini fatti a mano e danze fino all'alba, allestita al Centro Femminista Separatista dal CLI⁸⁶.

Anno 1987 ...A rieccoli . . . si torna all'occupazione

Inaugurati il 31 gennaio 1987, da una tre giorni su *Vicende femminili nella dimensione psicoanalitica*, i Corsi del "Virginia Woolf" hanno come tema *le donne e il potere*. Sul tema il gruppo organizzatore non trova unanimità e il testo del programma presenta quindi quattro interventi diversi: *Vincere cosa, vincere cosa. La nostra questione con il potere* di Alessandra Bocchetti e Luisa Muraro, *Identità e ricerca scientifica* di Gabriella Frabotta, *Modi di pensare* di Francesca Molfino *Problemi del potere e differenza sessuale* di Bia Sarasini.

Fra le tante docenti dal prestigio consolidato si annovera quell'anno anche Gianna Nannini - che illustra quella che diventerà poi la sua tesi di laurea sul corpo delle donne nella musica - al seminario *La potenza dei megawatt. Che cosa c'entrano le rockstar con il femminismo?* tenuto da Paola Tavella.

⁷⁸ *Video Viola*, Paese Sera, 8 ottobre 1986

⁷⁹ *Al Comitato di gestione*, Lettera, 10 ottobre 1986

⁸⁰ *Locazione ad Associazione...*, Vice Procuratore Generale, Fonogramma, 31 ottobre 1986

⁸¹ *Comunicato del CLI*, CLI, Volantino, senza data

⁸² Sunniva Drake, Lettera, 2 dicembre 1986

⁸³ *Alle donne del Comitato di gestione*, Annamaria Sanguedolce, Lettera, 2 dicembre 1986

⁸⁴ *Al Comitato di gestione*, Rosanna Fiochetto, Lettera, 12 dicembre 1986

⁸⁵ *Richiesta di uno spazio...* Centro Femminista Separatista, Lettera, 4 dicembre 1986

⁸⁶ *Capodanniamoci*, CLI, Volantino, dicembre 1986

Altri gruppi, interni ed esterni, organizzano presentazioni di libri, workshop di riflessione corporea, scuola di ballo, proiezioni di film, feste di finanziamento⁸⁷, nonostante l'esiguità degli spazi che costringe ad attività ridotte e a turnazioni di presenza specialmente con i corsi del "Virginia Woolf".

Allertate da una "soffiata" su una Proposta di Delibera⁸⁸, esaminata il 3 marzo 1987 dalla Giunta Comunale e iscritta all'ordine del giorno del Consiglio, con la quale si intendeva assegnare 1.725 mq dell' Ex-Buon Pastore in concessione all'Ente Chiesa S. Croce alla Lungara, le donne del Centro Femminista Separatista redigono il 28 marzo un documento nel quale, oltre al richiamo al Comune sulla coerenza con la precedente delibera - la n. 6325 del 1983 che destinava l'ex-Buon Pastore a *finalità sociali, con particolare riguardo alle esigenze della collettività femminile cittadina (Casa della Donna, sede di movimenti femministi)*⁸⁹ - sottolinea: *tale Proposta evidenzia come l'attività delle donne venga considerata nuovamente marginale, irrilevante e priva di significati sociali e politici. Tali attività infatti possono essere limitate e disturbate tranquillamente dall'accostamento di altre che per loro intrinseci motivi di finalità, organizzazione e svolgimento non sono di certo compatibili*⁹⁰. Per ribadire la necessità di restaurare la parte assegnata dell'ex-Buon Pastore si richiede un appuntamento al Sindaco preannunciando la visita di una delegazione in Campidoglio per il 10 Aprile.⁹¹

Il 6 aprile la Giunta Comunale dimissionaria, presieduta da Signorello, delibera con procedura d'urgenza e con i poteri del Consiglio la concessione all'Ente Chiesa *stante l'urgenza di ripristinare le funzioni di culto e le connesse attività giovanili particolarmente necessarie nella zona*⁹² al canone ricognitivo di L. 100.000. All'incontro, preannunciato, del 10 aprile in Campidoglio il Prosindaco David non riceve la delegazione.⁹³ Le donne di Democrazia Proletaria, del PCI e dei Verdi si affiancano nella protesta e tutte le occasioni in calendario in aprile, sia dentro l'ex-Buon Pastore (l'incontro del Coordinamento "Fuori la guerra dalla storia", il corso al Virginia Woolf di Beebe Tarantelli, le proiezioni della rassegna di cinema lesbico organizzata da Video Viola), che fuori (il dibattito delle donne di Via della Giuliana, la presentazione della pubblicazione *Il sessismo nella lingua italiana*) denunciano la prevaricazione e la provocazione della delibera.⁹⁴

Il 29 aprile 1987 il comunicato stilato al Centro Femminista Separatista, e firmato "Le donne del movimento femminista di Roma", dichiara che le donne *esigono l'annullamento di questa vergognosa delibera che verrà denunciata all'opinione pubblica e contro la quale faranno ricorso a tutti gli organi competenti. Da questo momento prendono il controllo di tutti gli spazi loro sottratti... e cominciano da quella parte del Buon Pastore che si vuole regalare al vicariato*.⁹⁵

⁸⁷ Organizzati da Utopia, Coordinamento Nazionale Donne per i Consultori, Video Viola, CLI, Scuola di ballo

⁸⁸ *Il giallo della delibera*, L'Arraffatore Romano (fac-simile dell'Osservatore Romano a cura del Centro Femminista Separatista), marzo 1987

⁸⁹ Estratto dal verbale delle Deliberazioni, seduta di Giunta 5 agosto 1983 e seduta del Consiglio 11 ottobre 1983

⁹⁰ Senza titolo, Centro Femminista Separatista, Ciclostilato, 28 marzo 1987

⁹¹ *Al Sindaco di Roma*, Centro Femminista Separatista, Telegramma, 30 marzo 1987

⁹² Decisione Giunta n. 100 del 3 marzo 1987, poi diventata delibera esecutiva n. 1903 del 6 aprile 1987

⁹³ *Tra femministe e preti è lite al Buon Pastore*, La Repubblica, 13 aprile 1987

⁹⁴ *Dibattiti, film, iniziative dei gruppi femministi*, Corriere della Sera, 10 aprile 1987

⁹⁵ *Le Donne del Movimento femminista di Roma*, Volantino, 29 aprile 1987

L'assemblea riunita al Centro Femminista Separatista ha infatti deciso l'occupazione - a cui in breve tempo aderiscono altri 19 gruppi - e il ricorso al TAR⁹⁶ per chiedere la sospensione e la dichiarazione di illegittimità della delibera.

Il ricorso, firmato oltre che dai dieci gruppi del Centro Femminista Separatista da altri nove gruppi e da una donna singola, viene presentato con l'avvocata Lagostena Bassi in luglio e intanto si raccolgono adesioni di gruppi (saranno 46) e firme (saranno 802) con un *Manifesto di adesione all'occupazione da parte del Movimento femminista di Roma dell'edificio Buon Pastore*.⁹⁷

Il giardino occupato - un'inestricabile tappeto di fragoline rivela pur troppo insapori, una magnolia centenaria bellissima, un albicocco dai piccoli frutti profumati - viene ripulito e ripiantato e desta la meraviglia delle molte donne che partecipano alla giornata del 27 giugno 1987 organizzata dal CLI, nella quale è inaugurata la mostra fotografica *Metamorfosi* e sono lette da Dacia Maraini, che si alterna alle autrici, le poesie del libro appena pubblicato dal CLI *Poesia 50 voci di una differenza*.⁹⁸ Il giardino diventa subito luogo magico ed ospitale per le donne convenute ai due incontri nazionali di maggio e settembre in preparazione del V Convegno lesbico⁹⁹ (che si terrà in dicembre a Firenze), alle proiezioni di Video Viola di ottobre¹⁰⁰ alle riunioni del Gruppo Gea Donne e Scuola. Ed è nell'unico posto riparato del giardino - il portichetto, confinante con il Centro Femminista Separatista e quindi facilmente collegabile per avere elettricità - che si installa rapidamente il bar "La taverna delle Sette Streghe" che debutta ufficialmente il 27 giugno organizzando il ristoro per la presentazione di *Poesia*, e diventa ogni giovedì punto d'incontro conviviale per le donne¹⁰¹.

Intanto, sia le donne del Centro Femminista Separatista sia le donne degli altri gruppi occupanti riunite in un Comitato di gestione dell'occupazione lavorano a sistemare gli interni, ridotti a cantiere dai lavori lasciati in sospenso dalle suore, cosicché a fine ottobre, nella stanza del caminetto, s'inaugura la versione invernale della Taverna delle Sette Streghe, con bar serale e servizio ristorante il venerdì.¹⁰²

Nelle riunioni del Comitato di gestione del 19 novembre e 1 dicembre 1987 si affrontano questioni che porteranno ad un mutamento nella politica del CFS: la decadenza di alcuni gruppi inattivi e assenti dalle riunioni, l'ingresso di nuovi gruppi che già sono ospiti del Centro Femminista Separatista, il rapporto con la gestione della parte occupata.¹⁰³

1988: Tutto il Buon Pastore alle donne

Al Centro Femminista Separatista l'arrivo del 1988 vede le donne del CLI impegnate nella preparazione di una festa mascherata a tema *Donne famose* con proiezione di diapositive di Gabriella Mercadini con l'aiuto del Centro Documentazione e Studi, nella collaborazione allo spettacolo *Donne allo sbaraglio*¹⁰⁴ e negli incontri di Donnepoesia.¹⁰⁵

⁹⁶ Ricorso presentato dall'Avvocata Lagostena Bassi, 8 luglio 1987

⁹⁷ *Manifesto di adesione all'occupazione*, segue elenco firme

⁹⁸ "Infestiamoci...", CLI, Volantino, giugno 1987

⁹⁹ *Carissime*, CLI, Volantino, maggio 1987

¹⁰⁰ *Video Viola vi espone ad un colpo di fulmine*, Video Viola, Volantino, ottobre 1987

¹⁰¹ *Poesia*, Bollettino del CLI, 3 settembre 1987

¹⁰² *Bar e ristoro*, Bollettino del CLI, 31 ottobre 1987

¹⁰³ Libro del Comitato di gestione, Verbali nn. 17 e 18

¹⁰⁴ *Donne famose*, il foglio de il Paese delle Donne, 20 gennaio 1988

¹⁰⁵ *Poesia Donna*, Bollettino del CLI, 14 gennaio 1988

Esce a metà febbraio *Lo stato delle cose. Separazione sì, scissione no*, programma del "Virginia Woolf" suddiviso in due parti, ciascuna facente capo a un diverso intendimento sul senso politico e culturale del Centro. Il gruppo A lo individua nella ricerca sul "soggetto complesso" e il gruppo B nel pensiero della "differenza sessuale". A firmare i due documenti del programma sono, per il gruppo Gruppo A che lavora su *Identità ed emancipazione; Identità e forme della politica; Identità e relazione con l'altro/a; Identità e produzione simbolica*, Frabotta, Molfino e Sarasini e, per il Gruppo B, che lavora sul pensiero della differenza sessuale, Bocchetti, Chiaromonte, Menichini, e M. Mosca¹⁰⁶

Il Comitato di Gestione del 26 febbraio 1989 dichiara decaduti il gruppo Centro Culturale Erba Voglio su richiesta della rappresentante e il gruppo Quotidiano Donna, da tempo assente sia alle richieste di partecipazione al Comitato sia al pagamento delle quote.¹⁰⁷

Si avvicina l'8 marzo all'insegna della mobilitazione *Tutto il Buon Pastore alle donne* per contrastare l'attacco alle sedi storiche delle donne che accomuna la sede nazionale dell'UDI, il Circolo Udi La goccia e la Libreria delle Donne di Roma, tutte sotto sfratto.¹⁰⁸

Il M.F.R. di Via Pompeo Magno pubblicizza l'imminente uscita di un *Dizionario con le storie dei Papponi delle televisioni Pubbliche e Private* (tutti coloro cioè che *hanno fatto del loro odio per le donne il loro trampolino di Slancio*¹⁰⁹); si danno gli ultimi ritocchi all'allestimento nel Centro Femminista Separatista di *ledonedelledonnedicono*, mostra fotografica con catalogo della stampa femminista italiana curata dal Centro Documentazione e Studi sul femminismo¹¹⁰ e *Rassegna Internazionale di riviste lesbiche*¹¹¹, mostra documentaria a cura del CLI; si bandisce il concorso fotografico *Gesti d'amore fra donne*.¹¹²

In questo fervere di iniziative si abbattano due avvenimenti: lo stupro di gruppo il 5 marzo a due passi da Piazza Navona che ripropone immediatamente e drammaticamente l'urgenza della discussione della legge che giace in parlamento dal 1979, e la sentenza del TAR il 9 marzo 1988 che rigetta il ricorso sulla delibera di assegnazione all'Ente Chiesa, dichiarandolo inammissibile.¹¹³

Dalla sentenza si ricostruisce tutto il dossier: costituzione in giudizio dell'Ente Chiesa, e del Comune di Roma, che hanno *preliminarmente eccepito la inammissibilità per assoluto difetto di interesse, da parte del Centro Femminista Separatista, ad impugnare un provvedimento che ha per oggetto una porzione immobiliare diversa da quella assegnata al Centro medesimo e, per le altre Associazioni, in quanto non titolari di alcuna situazione soggettiva in relazione alla pretesa rivendicazione dell'area oggetto del provvedimento impugnato* e dell'opponendum del Vicariato di Roma il quale - *affermando di non aver ricevuto la notifica in quanto cointeressato - ne ha eccepito la inammissibilità, per mancanza di contraddittorio*.¹¹⁴

¹⁰⁶ "Nuovo corso" al V. Woolf, IL foglio de il Paese delle Donne, 1 marzo 1988

¹⁰⁷ Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 21

¹⁰⁸ *Tutto il Buon Pastore alle Donne*, Il Manifesto, 8 marzo 1988

¹⁰⁹ *Donne*, Pompeo Magno, gruppo Dizionario, Volantino, 8 marzo 1988

¹¹⁰ *Copertine in mostra*, Noi Donne, maggio 1988

¹¹¹ *Roma*, Il foglio de il Paese delle Donne, 1 marzo 1988

¹¹² *Bando di concorso*, Il foglio de il Paese delle Donne, 8 marzo 1988

¹¹³ *Tutto il Buon Pastore alle Donne*, Il Manifesto, 8 marzo 1988

¹¹⁴ *Sentenza TAR, 24 maggio 1988*

Continuano le iniziative: esce un secondo numero di *Dirittoerovescio* sulle vicende dell'occupazione e del ricorso e il gruppo nazionale Progettualità lesbica organizza al Centro Femminista Separatista un seminario di due giorni per la stesura del manifesto del gruppo¹¹⁵.

Gran folla il 19 marzo per l'incontro, organizzato nella sala "degli Angioletti" della parte occupata del Buon Pastore dal gruppo Cinema, con la regista tedesca Margarethe von Trotta e Dacia Maraini (che si dichiarano solidali con l'occupazione) sul film - diretto da von Trotta e scritto insieme - *Paura e amore*.

Interrogata sui complessi rapporti femminili rappresentati nei suoi film e sul valore che loro attribuisce Margarethe dichiara: *dalle donne non sono mai stata tradita. La mia fiducia e la mia attenzione verso le donne sono venute prima del femminismo* e Dacia racconta che per scrivere la sceneggiatura *ci siamo ritirate in campagna da sole, senza telefono, scrivendo otto ore al giorno. Quando non scrivevamo mangiavamo o parlavamo della storia. Così è venuto fuori il non detto*.¹¹⁶

In aprile la tragica morte di Alma Sabatini e del marito in un incidente stradale¹¹⁷ pone un problema nuovo al Centro Femminista Separatista: come affrontare la richiesta fatta da alcune di una commemorazione (che per quanto laica è comunque un rito funebre) e che comprende anche la salma del marito nel luogo politico e separato per eccellenza?

L'assemblea va avanti per due giorni e alla fine con l'accordo di tutte si decide che poiché tutte le regole possono prevedere un'eccezione - e il caso sembra eccezionale - si apriranno per un giorno per l'ultimo saluto ad Alma e Robert le porte del Centro Femminista Separatista. Parenti ed amici verranno numerosi e contribuiranno con le loro offerte alla creazione di una Biblioteca internazionale per la salvaguardia dell'importante patrimonio documentario conservato da Alma e la costituzione di un Centro Studi sul Linguaggio.¹¹⁸

A giugno il CLI fa l'ennesima richiesta - come tutte senza esito - di un finanziamento alla Regione per un programma culturale e per gli Archivi.¹¹⁹

A Settembre donne del CLI e del Centro Documentazione organizzano una vacanza all'isola d'Elba¹²⁰ i cui proventi finanzieranno la rivista Squaderno e l'acquisto di un computer, mentre, a fine ottobre, la Procura Generale della Corte dei Conti risollecita una risposta del Comune sull'adeguamento del canone del Centro Femminista Separatista da L. 100.000 a L. 17.760.000 secondo le stime dell'Ufficio Tecnico Erariale.¹²¹

In estate si pianificano sgomberi

Per il 1989 il Programma del Virginia Woolf è stampato in due volumetti separati evidenziando la scissione. Il documento di presentazione del gruppo A, *10 anni di "Virginia" Woolf* a firma di Molfino ricostruisce il percorso, e il dolore, del dissenso e avrà un suo punto di arrivo nel convegno che si terrà a maggio *I Centri culturali delle donne*; il documento del gruppo B *Fare leva* di Bocchetti tratta di emancipazione, debito simbolico, ambizione e mediazione femminile e avrà come conclusione il convegno *Cosa vuole dire la libertà femminile?* che si terrà a giugno¹²².

¹¹⁵ *Seminario Progettualità lesbica*, Bollettino del CLI, 19 marzo 1988

¹¹⁶ *Le donne, Margarethe e Dacia. Dialogando al Buon Pastore*, La Repubblica, 19 marzo 1988

¹¹⁷ *Addio Alma Sabatini, voce del femminismo*, l'Unità, ? aprile

¹¹⁸ *Ricordo di Alma*, Bollettino del CLI, 16 aprile 1988

¹¹⁹ *All'Assessorato alla Cultura della Regione Lazio*, CLI, 28 giugno 1988

¹²⁰ *Vacanze all'isola*, CLI, Volantino, settembre 1988

¹²¹ *Locazione ad Associazione...* Vice Procuratore Generale, Fonogramma, 21 novembre 1988

¹²² *Convegno VW*, Bollettino del CLI, 10 giugno 1989

In aprile il Centro Femminista Separatista partecipa alla grande manifestazione (500.000 presenze) in difesa della legge 194 che assume sempre di più il significato di baluardo dell'autodeterminazione delle donne.¹²³

L'Assemblea CFS del 26 giugno 1989 prende atto delle dichiarazioni del gruppo Self help MLD sul proprio autoscioglimento e procede alle nuove nomine del Comitato di Presidenza che risulta così composto: Simonetta Spinelli per il MFR di Via Pompeo Magno, Emilia Siracusa per l'Associazione Erba Voglio, Giovanna Pala per Vivere Lesbica, Silvana Massironi per il Collettivo Casalinghe, Rosanna Fiocchetto per il CLI, Liliana Ingargiola per MLD, Maria Mosca per il "Virginia Woolf", Anna Rap per il Centro Documentazione Studi sul Femminismo¹²⁴.

Mentre continuano attività, feste di finanziamento, presentazioni di libri, proiezioni, si procede in luglio ad un tentativo di sgombero della parte occupata¹²⁵, si apre una polemica con l'Assessore Gerace sulla legittimità di un luogo delle donne e si prospetta un nuovo ricorso.¹²⁶

La stesura, nell'agosto 1988, di una nota ad opera della Ripartizione Patrimonio del Comune, che interviene su delibere e ingiunzioni, attribuisce erroneamente la sentenza di sgombero alla porzione di 400 mq - la parte legalmente in concessione al Centro Femminista Separatista e consegnata restaurata - definendola assegnata all'Ente Chiesa (e quindi occupata). Questa nota del Patrimonio sarà la madre di tutte le successive confusioni fra Centro Femminista Separatista, titolare di concessione, e Gruppi Femministi, occupanti

Accenna inoltre a una richiesta di destinazione del secondo piano dell'edificio al ricovero di barboni e anziani abbandonati (non si sa se nell'ala del Centro Femminista Separatista o dell'occupazione).¹²⁷

La risposta politica del Centro Femminista Separatista, alla ripresa delle attività¹²⁸, sarà condensata in un documento: . . . è stata firmata una delibera-truffa che assegnava la porzione residua del palazzo alla Parrocchia di S. Egidio, nota associazione femminile. E' stato previsto uno stanziamento per il restauro della parte di stabile assegnata al Centro Femminista Separatista e la limpidezza dei bilanci comunali non ha permesso di sapere dove sia finito, con buona pace del lavoro domestico ed extradomestico delle donne che sostiene l'economia dissestata della città.

*Cosa hanno fatto gli amministratori comunali? "Siete stati pesati e ritenuti scarsi". Siete accusati di fronte alla città del furto di spazi e denaro pubblico ai danni dei gruppi di donne che lavorano per costruire nella città servizi essenziali di cui il Comune si disinteressa e che rappresentano con le loro attività un argine alla "civiltà del degrado".*¹²⁹

Mostre, proiezioni, feste di finanziamento concludono l'anno che conclude il decennio.

Di nuovo in difesa: autodeterminazione e spazi per le donne

Il 1990 rimette sotto i riflettori l'aborto, grazie alle polemiche sollevate dalla cosiddetta "pillola abortiva" RU 486 e il CLI, nel sostenere la proposta di depenalizzazione avanzata dalle firmatarie del *Testo per ragionare insieme sull'aborto*, dichiara altresì di voler *mettere in discussione il diritto maschile di far*

¹²³ *Manifestazione in difesa della 194*, Bollettino del CLI, 15 aprile 1989

¹²⁴ Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 23, 26 giugno 1989

¹²⁵ *Roma: "Buon Pastore"*, Il foglio de il Paese delle Donne, 10 maggio 1989

¹²⁶ *Assessore ci rispetti*, Corriere della Sera, 13 luglio 1989

¹²⁷ *Associazione Centro Femminista Separatista - ricorso al TAR dell'8 luglio 1989*, Ripartizione II -Demanio e Patrimonio, 14 agosto 1989

¹²⁸ *Assemblea sullo sgombero*, Bollettino del CLI, 12 settembre 1989

¹²⁹ *Non intendiamo*, Centro Femminista Separatista, Volantino, ottobre 1989

*rischiare ad una donna una gravidanza non voluta e di introdurre pertanto il reato di violenza per procurata gravidanza non consenziente, che nel caso sia perpetrato dal marito comporti la perdita del diritto di eredità sulla quota di legittima*¹³⁰.

Dal programma del Virginia Woolf gruppo B che continua a lavorare nell'ambito del "pensiero della differenza" sulla mediazione femminile e la relazione fra donne, scompare il documento di apertura, mentre prevalgono i gruppi di riflessione e gli incontri nazionali. Il gruppo A non pubblica un programma perché come attività ha scelto di lavorare su alcuni dei temi emersi dal convegno *I Centri culturali delle donne* - di cui nel frattempo ha pubblicato gli Atti dal titolo *L'apprendimento dell'incertezza* - con la presenza di Fraire e Gagliasso, un lavoro che proseguirà anche l'anno successivo.

In occasione dell'8 marzo 1990 il programma del Centro Femminista Separatista prevede: la mostra di Felice Nusselein *Il ritorno delle Amazzoni* organizzata dal CLI, la mostra fotografica Donne delle strade di Roma sulla toponomastica al femminile della città, prodotta dal Centro Documentazione e allestita nell'ala occupata, e l'inaugurazione dell'archivio informatizzato.¹³¹ Nel corso della festa in Campidoglio dopo la manifestazione, il sindaco Carraro si impegna a destinare l'ex-Buon Pastore alle donne, riconoscendo i diritti del Centro Femminista Separatista e dei gruppi occupanti e delle associazioni femminili.¹³² L'obiettivo diventa quindi far ritirare la delibera Signorello, perché la contraddizione fra le due deliberazioni comporta una paralisi decisionale.

Si omaggia il passato e si progetta il futuro

Incontri con la scrittrice lesbica canadese Nicole Brossard, e un gruppo di discussione sul "romanzo lesbico" sono organizzati dal CLI fra aprile e maggio del 1990¹³³. La mostra fotografica con biografie a cura di Giovanna Olivieri *Ladies' Almanack. Artiste e scrittrici degli anni '20 e '30 a Parigi Londra e Berlino* con i suoi 70 pannelli costituirà, nella sala degli Angioletti, un incredibile colpo d'occhio la sera dell'inaugurazione, il 19 maggio a mezzanotte, mentre è in corso l'affollatissima festa in onore dello storico locale di Roma *Zanzibar*, al quale viene dedicata una mostra documentaria per l'anniversario dei cinque anni dalla chiusura.¹³⁴

Al terzo incontro della sezione Informazione e documentazione del Coordinamento Nazionale dei Centri Donna che si tiene al Centro Femminista Separatista in maggio viene presentato il Thesaurus di genere *Linguaggiodonna* e l'elaborazione dell'applicazione Lilith del pacchetto CDSISIS, passi importanti nella creazione della banca dati sul patrimonio dei Centri di documentazione delle donne.¹³⁵

Le dichiarazioni riportate dalla stampa della prosindaca Beatrice Medi di far entrare al Buon Pastore le Dame di S. Vincenzo o il CIF sono accolte con filosofica calma *visto che di donne si tratta e con le donne si può e si deve discutere*,¹³⁶ e finalmente sono deliberati i primi fondi per i lavori di consolidamento e impermeabilizzazione dell'ala ottocentesca¹³⁷.

¹³⁰ *Testo per ragionare insieme sull'aborto*, CLI, Volantino 6 febbraio 1990

¹³¹ *Archivio informatizzato e mostre itineranti*, Il foglio de il Paese delle Donne, 3 marzo 1990

¹³² *Parola di sindaco*, Il foglio de il Paese delle Donne, 19 marzo 1990

¹³³ *Roma*, Il foglio de il Paese delle Donne, 18 aprile 1990

¹³⁴ *Roma*, Il foglio de il Paese delle Donne, 15 maggio 1990

¹³⁵ *La rete Lilith*, Il foglio de il Paese delle Donne, 29 maggio

¹³⁶ *Al Buon Pastore*, Noi Donne, settembre 1990

¹³⁷ Deliberazione della Giunta n. 483, 28 dicembre 1990

Il 24 novembre si svolge al CFS l'incontro nazionale per l'organizzazione della Prima settimana lesbica che partendo dalla proposta di organizzazione elaborata dal CLI¹³⁸ aprirà una fase nuova di collaborazione fra tutti i gruppi separatisti lesbici italiani e il 6 dicembre la presentazione del libro di Maria Schiavo *Discorso eretico alla fatalità*.¹³⁹

Mentre il Gruppo A del Virginia Woolf continua a lavorare sul tema del "residuo" (ciò che rimane inesplorato sia rispetto al modello culturale maschile, sia rispetto alla Libreria delle Donne di Milano, sia rispetto alle ex-docenti del "Virginia Woolf") il gruppo B pubblica il programma del 1991 che prevede gruppi di riflessione, workshop e incontri.

Nel mentre che si reperiscono fondi per il restauro...

L'anno 1991 si apre con un ulteriore aumento (fino a 5 miliardi) del finanziamento - approvato dalla Giunta di Roma il 25 febbraio 1990 - per i lavori di consolidamento e impermeabilizzazione che pone finalmente un punto fermo nella salvaguardia dell'edificio - l'ala ottocentesca disabitata sta subendo irreparabili ingiurie dell'incuria e una parte del tetto sta crollando per le infiltrazioni, danneggiando anche i pavimenti sottostanti - anche se non fa menzione della sua destinazione a Casa Internazionale delle Donne.

Feste di finanziamento, incontri con scrittrici e preparazione della settimana lesbica impegnano il CLI che l'8 marzo diffonde il volantino *Con gli uomini non c'è pace* denuncia della guerra che è in corso in Iraq¹⁴⁰.

Il Virginia Woolf gruppo A pubblica infine a maggio 1991 il risultato di due anni di incontri e discussione sul "residuo" *Storia di un'esperienza di donne in assenza di madri simboliche e di docenti*.¹⁴¹

L'inizio dei lavori viene continuamente rinviato nelle pastoie dei rimpalli di competenze fra Assessorati e Sovrintendenza o le lungaggini burocratiche¹⁴² e, pur nella precarietà, al CFS si organizzano eventi: la sera del 9 novembre il concerto del gruppo rock *Two in Twenty*¹⁴³ e la grande festa *Ora X* nel decimo anniversario della nascita del CLI con appuntamento il 31 dicembre 1991 per cenone, mostra documentaria, proiezione del video *Lucida Follia: dieci anni di vita del CLI* e veglione.¹⁴⁴

Inaspettatamente, dopo tante richieste sempre cadute nel vuoto, il 30 dicembre la Giunta Comunale con la delibera n. 10166¹⁴⁵ vara un bando per l'assegnazione di contributi - un piccolo finanziamento di 50.000.000 - per "ricerche sulla storia delle donne" per *promuovere una ricognizione di archivi, incoraggiarne l'attività e sostenerne lo sviluppo e la valorizzazione*. Sembra, oltre il riconoscimento per la storia delle donne, un incoraggiamento per i Centri di Documentazione e gli Archivi - ben tre, fra CFS e ala occupata - che da anni vivono solo sull'autofinanziamento; ma il terzo comma degli avvisi finali chiarisce che non saremo ammesse al bando perché è richiesta la dichiarazione di *non essere beneficiari di concessioni di immobili di proprietà comunale a canone ricognitivo* (come previsto dalla delibera del 1982 sul canone ricognitivo).

¹³⁸ *Proposta di organizzazione*, CLI, novembre 1990

¹³⁹ *Incontro con Maria Schiavo*, Cli, Volantino, dicembre 1990

¹⁴⁰ *Con gli uomini non c'è pace*, CLI, Volantino, 1992

¹⁴¹ *Storia di un'esperienza di donne in assenza di madri simboliche e di docenti*, Centro Culturale Virginia Woolf Gruppo "A", Stampato in proprio, maggio 1991

¹⁴² *Le donne possono attendere, la ristrutturazione si allontana*, Il manifesto, 30 agosto 1991

¹⁴³ *Two in Twenty*, Bollettino del CLI, 9 novembre 1991

¹⁴⁴ *Ora X con il CLI*, Bollettino del CLI, 31 dicembre 1991

¹⁴⁵ Deliberazione Giunta n. 10166, 30 dicembre 1991

Carteggio semplice fra Dirigenti di Ripartizioni

Nonostante i fondi stanziati con la delibera esecutiva del 25 febbraio del 1991¹⁴⁶ e l'ulteriore previsione di finanziamento per il 1992 e 1993 - altri 10 miliardi - neanche l'ombra di un cantiere si era vista all'ex Buon Pastore.

In una relazione del 2 aprile 1992 del Dirigente Arch. Canali si può agevolmente capire il perché: le previsioni di finanziamenti imputati or all'uno or all'altro esercizio, e gli incrementi che contemporaneamente attribuivano dirottamenti e stralci, costringevano a ridefinizioni di variazioni di bilancio che gettavano nello sconforto gli addetti. Ma lo stesso Dirigente che cercava di districarsi fra le varie possibilità di prosecuzione approfittava della confusione per dichiarare (nella relazione tecnica) l'edificio *inagibile per la maggior parte e comunque non rispondente alle vigenti normative in materia di sicurezza per le parti che risultano assegnate in concessione al Centro Femminista Separatista*¹⁴⁷. Se presa sul serio una simile dichiarazione avrebbe provocato lo sgombero per motivi di sicurezza anche della parte legalmente assegnata al Centro Femminista Separatista.

I locali del CFS sono stati invece ridipinti e tirati a lucido - il giardino dall' '85 è diventato un sogno con il grande noce, la palma e la rosa rampicante centenaria, il nespolo, il fico, il banano, il papiro, il gelsomino, le ortensie giganti, la vite americana abbarbicata sull'intonaco scrostato - per il Seminario di Filosofia lesbica *Fare una differenza* che si tiene dal 12 al 14 giugno condotto da Sarah Hoagland di Chicago che attira 120 donne di varie città italiane. Il libro di Hoagland *Lesbian Ethic* è stato letto per tutto l'inverno in un gruppo di discussione settimanale che ha prodotto anche i materiali per il seminario.¹⁴⁸

E nonostante le notizie poco confortanti sulla sorte dell'ex-Buon Pastore il CFS aveva continuato a promuovere iniziative: l'8 marzo il CLI aveva organizzato proiezioni, *Peschetteria* di finanziamento per gli Archivi Lesbici, e la mostra di "falsi" francobolli di Florence Debray, vignettista e disegnatrice francese che come una miniaturista fabbricava francobolli dedicati alle donne; il 13 e 14 marzo il Gruppo Linguaggio aveva programmato una rassegna di film lesbici con traduzione.¹⁴⁹

Nel rimpallo di relazioni, note e sopralluoghi fra e con il Comune di Roma, arriva all'allibito CFS una nota del Demanio e Patrimonio, datata 12 ottobre 1992 firmata dal solito illeggibile Dirigente Superiore Reggente: *a seguito di sopralluogo si è constatata la presenza di operai intenti a lavori di muratura nei locali del I piano dell'ala su Via della Lungara, assegnati in concessione all'Ente Chiesa S. Croce, ed occupati senza titolo da codesta Associazione. Si diffida, pertanto, codesta Associazione dal compiere qualsiasi intervento di ordinaria e straordinaria manutenzione senza i necessari nulla osta dei competenti Uffici, e si rammenta che è in corso il programma di recupero architettonico e ambientale del complesso.* Il CFS ovviamente non era titolare dei locali occupati... si poteva solo sperare che l'inerzia avrebbe seppellito anche questa notula con le altre, senza provocare altri ritardi.

Dall'11 al 13 dicembre il CFS festeggia, con l'evento *Incontro al centro*, il decennale della sua fondazione: mostre, spettacoli teatrali e di flamenco, illustrazione dei programmi dei vari gruppi, proiezioni e festa finale¹⁵⁰. Il Centro Documentazione e Studi presenta gli Archivi Musicali e l'Archivio Riviste della Rete Lilith e il programma NOW per la formazione di documentaliste, e il Virginia Woolf gruppo A che ha concluso il

¹⁴⁶ Deliberazione Giunta n. 1327, 25 febbraio 1991

¹⁴⁷ *Lavori di ristrutturazione del Buon Pastore*, Ripartizione V LL. PP II direz. Ed. 2 aprile 1992

¹⁴⁸ *Fare una differenza*, Bollettino del CLI, 12 giugno 1992

¹⁴⁹ *L'immagine del lesbismo*, Il foglio de il Paese delle Donne, 8 ottobre 1992

¹⁵⁰ *Le donne al centro*, Centro Femminista Separatista, Volantino, dicembre 1992

lavoro di discussione interna propone gruppi di ricerca su potere e dipendenza e incontri sul tema *Mappe di saperi femminili*.¹⁵¹

Carteggio complesso fra Dirigenti di Ripartizioni

L'8 marzo 1993 al CFS si inaugura la seconda mostra della "falsaria" Florence Debray *Banconote lesbiche* che riproducono, con l'immagine di una lesbica famosa, le banconote di tantissimi Stati e che fa da sfondo ironico all'incontro nazionale *Economia lesbica*.¹⁵²

La Relazione tecnica, il Progetto di massima e il primo intervento di restauro *per la sede della Casa Internazionale della Donna* approvate il 16 febbraio dalla Conferenza di Servizi di Roma Capitale sono presentati dalle Architetto e dai funzionari nella mostra di Via Montanara nell'aprile del 1993.¹⁵³

Ma nello stesso aprile il carteggio fra il Segretario Generale Reggente e il Dirigente Superiore della II Ripartizione, nonché il Gabinetto dell'On.le Sindaco, la Procura Generale della Corte dei Conti e il Comitato di Controllo (segue delirio di n. di note e date di riferimento, dal 1986) riapre il problema del canone ritenuto non congruo.

Il Segretario Generale Reggente invita il Dirigente Superiore della II Ripartizione a relazionare entro cinque giorni, con deduzioni, precisazioni e iniziative, su svariati punti: il CFS occupa 400 mq non destinatigli, se però ha un contratto non paga l'affitto, ma se lo paga è irrisorio, se non è irrisorio è comunque scaduto il contratto, se è scaduto è, ergo, occupante (ritornare all'inizio) - e lo invita a *dar luogo con la massima urgenza agli atti per lo sgombero dell'immobile, così da consentire l'effettuazione dei lavori di ristrutturazione che, come emerso nel corso della riunione del 25 c.m dovranno iniziare nel mese di giugno p.v.*¹⁵⁴

Il Dirigente Superiore della II Ripartizione in soli 13 giorni provvede a fare i calcoli con incredibile solerzia - forse un effetto del ciclone "mani pulite" che sta mettendo gli amministratori sotto pressione - e a inviare una raccomandata al CFS nella quale il Centro, per la parte in concessione deliberata nel 1983, è *invitato a provvedere al versamento di L. 141.280.000 tramite l'allegato bollettino di cc entro 20 giorni come arretrati del congruo canone di L. 17.760.000 annue che viene contestualmente notificato, mentre per i 400 mq abusivamente occupati è stato chiesto alla Commissione Stime di determinare l'indennità di occupazione*. La suddetta comunicazione termina con l'invito a lasciare i locali per gli imminenti lavori di restauro.¹⁵⁵

A fine aprile lo stesso Dirigente Superiore della II Ripartizione può pertanto rispondere alla richiesta di deduzioni, precisazioni e iniziative del Segretario Generale Reggente: la concessione del 1983 ha assegnato 1900 mq lordi al canone ricognitivo di L.100.000, sicché i 400 mq utilizzati dal CFS sono porzione di immobile ottenuta perché *il predetto Centro ha occupato arbitrariamente altri 400 mq restaurati dal Comune e nell'intenzione dell'Amministrazione assegnabili ad altro Ente*.¹⁵⁶ (I 400 MQ sono la parte consegnata nel 1985 dei 1900 mq lordi in seguito alla concessione stipulata nell'83 fra CFS e Comune, n.d.r)

¹⁵¹ *Il 1993 al Buonpastore*, Noi Donne, dicembre 1992

¹⁵² *Saffo e le sue sorelle*, Corriere della Sera, 17 novembre 1993

¹⁵³ *Nota informativa*, Centro di Documentazione e Informazione sul Programma per Roma Capitale, aprile 1993

¹⁵⁴ *Indagine Corte dei Conti di cui alle note di Procura Generale Corte dei Conti n....* Segretariato generale I Direzione, 9 aprile

¹⁵⁵ *Porzione di immobile - Buon Pastore - concesso in uso al Centro Femminista Separatista*, Rip. II Demanio e Patrimonio, 22 aprile 1993

¹⁵⁶ *Indagine Corte dei Conti di cui alle note Procura Generale Corte dei Conti n. ...* Rip. LL Demanio e Patrimonio, Ufficio Concessioni Fabbricati, 29 aprile 1993

La nota di risposta prosegue poi notificando che sono stati comunicati sia il nuovo canone al CFS che le lettere di revoca a tutti gli affittuari che avevano stipulati contratti prima dell'83 con le Suore di Nostra Signora della Carità - il teatro Agorà, la tipografia, il ristorante Benito, il Comitato inquilini e alcuni privati - ubicati nell'ala non storica dell'ex- Buon Pastore e sui quali ovviamente non dovrà avere effetto essendo l'ala moderna non interessata dai lavori di restauro.

Scorate, le donne del CFS non sanno da dove cominciare a sbrogliare la matassa: comunicazione di nuovo canone che chiede gli arretrati di un affitto, mai comunicato, su una porzione di immobile, mai consegnata, e contemporaneamente rilascio dei locali. Rapidamente, comunicati di sostegno e interventi di Consigliere Comunali¹⁵⁷, articoli della stampa¹⁵⁸ e richieste di incontri al Commissario Prefettizio del Comune, ottengono il risultato di mobilitare l'opinione pubblica romana e far sospendere le iniziative dell'Amministrazione.

Ma il risultato più importante è la successiva comunicazione del Dirigente Superiore della II Ripartizione: *a seguito del sopralluogo congiunto effettuato in data 13 maggio 1993 si è verificato che l'esecuzione dei lavori di recupero dell'immobile in questione non è del tutto incompatibile con la permanenza degli attuali occupanti che potranno spostarsi di volta in volta, nell'ambito dello stesso edificio, nel corso dei lavori, previ gli opportuni accordi con la Rip. V e X.*¹⁵⁹

Questa preziosa nota consentirà negli anni a venire di trattare con l'Amministrazione per continuare, in spazi più ristretti e provvisori, le attività del CFS e dell'AFFI (l'Associazione Federativa Femminista costituita dai gruppi in occupazione) dentro l'edificio dell'ex-Buon Pastore e mantenere quindi aperta, grazie alla continuità di una visibilità esterna, una contrattualità politica e organizzativa collettiva più forte.

I festeggiamenti per la pubblicazione del numero 100 di *Bollettina del CLI*, il Pic-nic di Maggio, il Torneo di Calcetto, gli spettacoli musicali e teatrali portano divertimento e riflessione nelle attività del CFS¹⁶⁰ che il 30 giugno presenta ricorso cautelativo al TAR contro la richiesta del canone e degli arretrati.¹⁶¹

Il verbale dell'Assemblea del CFS del 4 Settembre 1993 prende atto della decadenza, su richiesta, del Collettivo Vivere Lesbica - continua invece a operare il gruppo Video Viola che ne è emanato - e della richiesta del Gruppo B del Centro "Virginia Woolf" che proseguirà le attività nella nuova sede di Via dell'Orso, ma intende mantenere l'appartenenza politica al CFS. Si eleggono pertanto alle cariche sociali del Comitato di Presidenza Maria Laura Capitta per il Centro Documentazione Studi sul Femminismo, Elisabetta Bettini per il Gruppo A del "Virginia Woolf", Simonetta Spinelli per il MFR di Via Pompeo Magno e Caterina Bertone per il CLI, e si decide di richiedere il rinnovo della concessione a canone ricognitivo¹⁶² - concessione che dovrebbe essere automaticamente rinnovata se non è disdetta, secondo quanto stabilito dalla delibera sulle concessioni, ma ovviamente ben poca fiducia si nutre nell'ipotesi che l'automatismo funzioni anche per il CFS.¹⁶³

Il 5 ottobre un concerto d'arpa, letture e dediche rievocano la presenza di Elena Gentili, morta nell'estate, un lutto difficile da elaborare per chiunque abbia conosciuto la sua splendida intelligenza e il suo fascino.¹⁶⁴

¹⁵⁷ *Incontro sul Buon Pastore*, Il foglio de il Paese delle Donne, 17 maggio 1993

¹⁵⁸ Il Messaggero, 6 maggio 1993; Paese Sera, 6 e 12 maggio; Il manifesto, 13 maggio

¹⁵⁹ *Complesso del Buon Pastore - richiesta rilascio porzione immobiliare*, Dip. Il Demanio e Patrimonio, Ufficio Concessioni Fabbricati, 20 maggio 1993

¹⁶⁰ *Nei prati, sui campi e allo sbaraglio: la politica del gioco*, Bollettina del CLI, 10 agosto 1993

¹⁶¹ Ricorso degli Avv. Baldoru e Morandi del 30 giugno 1993

¹⁶² *Al comune di Roma Dip. Il Demanio e Patrimonio*, CFS, 7 settembre 1993

¹⁶³ Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 28, 4 settembre 1993

¹⁶⁴ *Da Elena, che se ne è andata con l'estate*, Bollettina del CLI, 5 ottobre 1993

La presentazione del Galateo antirazzista di Amoja Three Rivers, la mostra dei fumetti di Sara, vignettista della Bollettina del CLI¹⁶⁵, e la proiezione di film, l'incontro-presentazione con Elinor Rigby alias Margherita Giacobino di *Un'Americana a Parigi* scandiscono le attività del CFS fra novembre e dicembre del 1993.¹⁶⁶

Si sopravvive nel cantiere

Dopo anni di prezioso e infaticabile lavoro la Tesoriera del CFS Caterina Bertone comunica le proprie irrevocabili dimissioni e nella seduta del 9 febbraio 1994 viene nominata nuova tesoriera Titti Martorana¹⁶⁷ che lascerà poco dopo la carica di Tesoreria per quella di Presidente del nuovo gruppo di produzione video costituitosi presso il CFS *Mad Madams*. La nuova Tesoriera, Ada Pastore, ricoprirà la carica per molti anni.¹⁶⁸

La proiezione di *Before Stonewall*, la mostra fotografica di Rossella Sale e la festa di finanziamento si svolgono l'8 marzo in un CFS privato del giardino perché sono cominciati i lavori di impermeabilizzazione che l'hanno trasformato in area di manovra per gru e materiali¹⁶⁹. Gelsomini, ortensie, papiro, rose nane, tutto finisce sotto i cingoli, ma il colpo più duro è la rosa rampicante centenaria - vero monumento che, con i rami che entrano e escono dalle finestre del secondo e terzo piano abbandonati all'incuria, si è impadronita del palazzo a dimostrazione che la terra è un pianeta verde - sacrificata alle esigenze di cantiere; il suo tronco aveva raggiunto le dimensioni di un albero.

Al cantiere fa visita anche il Sindaco Rutelli il 19 maggio riconfermando la volontà della Giunta di destinare tutto il complesso alla Casa Internazionale delle Donne istituendo, per redigere il piano di fattibilità, una Commissione Comunale¹⁷⁰.

Al Comitato di gestione del Centro Femminista Separatista riunito il 25 maggio 1994, sembra pertanto sospetta la richiesta del Comune di spostare tutte le attività del CFS in una stanza della parte occupata, che l'AFFI dovrebbe rendere disponibile¹⁷¹; il Centro Femminista Separatista non solo sgombrerebbe, senza colpo ferire, i locali oggetto di tanto carteggio, ma diventerebbe contemporaneamente, da titolare di concessione, associazione occupante. La trattativa con il Comune sulla concessione di una sede provvisoria, dentro l'edificio dell'ex Buon Pastore ma in un'area non immediatamente oggetto di lavori, sarà la strada che verrà intrapresa.

Il 17 giugno due giorni di seminario-laboratorio con Angela Fanelli, donna di medicina Maori, *Energia sessuale e autoarmonizzazione* e la mostra fotografica *Le due facce di noi stesse* di Giovanna Olivieri e Rossella d'Emma segnano il passaggio alle attività estive che si svolgono con proiezioni, musica, etc., nel giardino superstite della parte occupata del complesso.¹⁷²

In autunno, durante l'incontro nazionale dei gruppi lesbici per preparare un evento nazionale¹⁷³, si verifica un allagamento dovuto al crollo di una canna fumaria (di cui non si era mai sospettata l'esistenza ma che era stata intasata ed appesantita dai lavori sul tetto) che coinvolge una parete del Centro Documentazione rovinando parte dei materiali nonostante la tempestività dell'intervento - dovuta al caso fortuito di una

¹⁶⁵ *Saffo e le sue sorelle*, Corriere della Sera, 17 novembre 1993

¹⁶⁶ *Clinews*, Bollettina del CLI, 26 novembre 1993

¹⁶⁷ Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 31, 9 febbraio 1994

¹⁶⁸ Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 33, 8 giugno 1994

¹⁶⁹ *Clinews*, Bollettina del CLI, marzo 1994

¹⁷⁰ *Rutelli e la Casa Internazionale della donna*, Il foglio de il Paese delle Donne, 7 giugno 1994

¹⁷¹ Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 32, 25 maggio 1994

¹⁷² *Festa di inizio estate*, CLI, Volantino, giugno 1994

¹⁷³ *Verso una "raduna"*, Bollettina del CLI, 1 ottobre 1994

presenza al CFS di domenica mattina - e l'opera di ore di asciugatura, col phon, dei materiali cartacei bagnati.

Il Centro Documentazione per svolgere il Corso di formazione per documentaliste del programma NOW finanziato dalla Comunità europea che era incompatibile con le condizioni, causa lavori, del CFS aveva chiesto al Gruppo B del Virginia Woolf ospitalità a Via dell'Orso. L'evento curiosamente si lega al primo abbozzo di un nuovo gruppo del CFS che nascerà da quella riunione alluvionata: il Coordinamento Lesbiche Romane.

La prima parola e l'ultima

Le iniziative del 1995 vedono una serie di incontri *Storiche? Presenti, anzi... future* organizzati dal CFS e dal centro studi DWF sulle forme della politica e i libri "scandalo" degli anni '70.¹⁷⁴ Al CFS si svolgono alcuni incontri - altri hanno luogo presso la Sala Mozzoni, sede della Biblioteca di DWF, nella quale è allestita la mostra fotografica di Rosanna Cattaneo sulle manifestazioni di quegli anni - che pongono al centro della riflessione l'autocoscienza, la piazza, il lesbofemminismo, fino alla festa finale, dal titolo irriverente, *Jurassic Party*, il 4 marzo.

In gennaio, il 21, si svolge anche l'incontro con Daniela Danna autrice di *Amiche, Compagne, Amanti. Storia dell'amore fra donne* primo libro in lingua italiana che spazia da Saffo a Virginia Woolf¹⁷⁵ e il 4 febbraio la presentazione con l'autrice Maureen Lister del libro di fumetti edito dal CLI *Questo terzo sesso che non è un sesso*¹⁷⁶.

Al Comitato di gestione del CFS del 7 febbraio 1995 si accolgono le richieste del Gruppo Linguaggio di far parte del Centro Femminista Separatista, e del Centro Documentazione di sospendere il pagamento delle quote per un anno¹⁷⁷ dato che le attività - Il Corso di formazione per documentaliste nell'ambito del programma europeo NOW¹⁷⁸ - si stanno obbligatoriamente svolgendo altrove.

L'8 Marzo la Mostra internazionale di cartoline lesbiche *Buongiorno Amorissima* a cura di Rossella d'Emma e la mostra fotografica *Metamorfosi* a cura di Giovanna Olivieri fanno da sfondo alle iniziative di finanziamento e alla festa, e il 6 maggio la proiezione di *Thank God I am a Lesbian*, seguito il 7 maggio dal terzo picnic al Parco¹⁷⁹ sono in gran parte dovute alla tenacia di promuovere iniziative, nonostante le difficili condizioni ambientali, e al fermento che porterà alla manifestazione del 3 giugno. L'iniziativa, lanciata da Virginia Woolf gruppo B Noi donne e Il foglio de il Paese delle Donne, *La prima parola e l'ultima*, confluisce al Parco di Villa Borghese dove numerosi interventi politici e un concerto-spettacolo concludono una delle ultime grandi manifestazioni delle donne sull'autodeterminazione. Il CFS e l'AFFI hanno partecipato alle assemblee di promozione ed elaborano e distribuiscono un *Volantino da visita*¹⁸⁰ e un documento politico.

La trattativa con tecnici e funzionari per non traslocare produce a settembre due mesi di sospensione delle attività del CFS per consentire alla ditta i sondaggi delle volte e il puntellamento del piano soprastante.

¹⁷⁴ *Storiche? Presenti, anzi... future*. Centro studi DWF e Centro Femminista Separatista, Volantino, gennaio 1995

¹⁷⁵ Volantino, CLI, gennaio 1995

¹⁷⁶ Volantino, CLI, febbraio 1995

¹⁷⁷ Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 34, 7 febbraio 1995

¹⁷⁸ *Lilith in formazione....* Il foglio de il Paese delle Donne, 11 aprile 1995

¹⁷⁹ Volantino, CLI, maggio 1995

¹⁸⁰ *Questo è un volantino da visita*, AFFI - Centro Femminista Separatista, giugno 1995

Quando si riprende possesso delle stanze l'impatto è impressionante: buchi ovunque, come se fossero state bombardate. Il gruppo A del Virginia Woolf decide di riunirsi altrove.¹⁸¹

Il CLI nell'ottobre riprende le fila di un collegamento nazionale che porterà all'organizzazione di un Comitato promotore della Seconda Settimana Lesbica. Il 12 dicembre il Coordinamento Lesbiche Romane chiede di far parte del CFS.¹⁸²

1996-1999

La mostra di disegni di Maureen Lister allestita l'8 marzo 1996 e l'elaborazione dei dati del questionario sulla vita delle lesbiche impegnano il CLI a Roma, mentre la preparazione dei dibattiti su *s-famiglia e luoghi di donne* dei quali si è assunta la responsabilità politica, l'allestimento di mostre fotografiche e d'arte, sono i capisaldi della collaborazione del CLI alla Seconda Settimana Lesbica che si svolgerà a Bologna nel giugno 1996. Ma il lavoro per l'assegnazione di tutto il complesso dell'ex-Buon Pastore prosegue di pari passo. La Commissione, insediatasi alla fine del '96, 6 mesi dopo presenta una relazione di fattibilità¹⁸³ che sarà assunta nell'agosto 1999 come atto conclusivo approvato dalla Giunta comunale.

Il 1997 vede il CFS impegnato con la costituita Associazione di scopo InNO Wazione a realizzare un Corso NOW di formazione per acquisire le competenze atte a gestire, tramite anche Consorzio, la Casa Internazionale delle Donne¹⁸⁴. Sullo statuto del Consorzio Casa Internazionale delle Donne il CLI lavorerà per lungo tempo e sarà fra le Associazioni fondatrici.

L'8 marzo 1997, al CFS si svolgono: la proiezione del film *Pazza d'Azzurro* di Gabriella Romano e l'incontro di preparazione del Convegno nazionale *Il mondo da fare* indetto dal Comitato Promotore della Seconda settimana Lesbica che si svolgerà dal 20 al 22 giugno 1997 al CFS a Roma.¹⁸⁵ E' l'ultimo evento nazionale nei gloriosi locali del piano terra (i 400 mq assegnati nel 1983 la cui ubicazione tanto aveva fatto dannare il Dirigente Superiore della II Ripartizione).

Da settembre urgenti necessità di cantiere ci costringono ad impacchettare tutto il CFS e a trasferirci nel cosiddetto Salone delle Feste della parte occupata, assegnatoci come magazzino. Caparbiamente, anche nel magazzino si cerca di organizzare la sede, con il telefono e una piccola stufa per le riunioni. In realtà il cantiere realizzerà il consolidamento delle fondamenta solo nella primavera successiva. Il Centro Virginia Woolf gruppo A, già molto provato dalle condizioni disagiate dell'ultimo anno che aveva costretto a incontri nelle case delle socie, alla fine comunicherà il proprio scioglimento.

L'approvazione del progetto di restauro della parte occupata diventa realtà operativa nel momento in cui sono reperiti i fondi a disposizione per l'evento Giubileo. Tutto il complesso è occupato quindi dal cantiere e dopo un iter lunghissimo, nel gennaio 1999, il CFS rientra in possesso dei locali del piano terra, disastriati dal consolidamento delle fondamenta che saranno restaurati in un futuro imprecisato, e quindi utilizzabili solo come magazzino. Alle due associazioni CFS e AFFI vengono quindi assegnati provvisoriamente i locali dell'ex Ristorante Benito, ubicato nella parte non monumentale del complesso, (nel frattempo resisi disponibili dopo una dichiarazione di fallimento, sequestro di anni, lo sgombero e l'assegnazione, il ricorso, la ricasazione del ricorso).

A tempo di record è stato fatto un restauro leggero dei locali assegnati come sede provvisoria per il breve soggiorno di qualche mese, in attesa dell'esecuzione dei lavori previsti per la fine del 1999. Nel gennaio

¹⁸¹ Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 35, 19 settembre

¹⁸² Libro del Comitato di gestione, Verbale n. 36, 12 dicembre

¹⁸³ *Relazione Commissione, 1997*

¹⁸⁴ *Richiesta di finanziamento InNOWazione, 5 maggio 1997*

¹⁸⁵ *Il mondo da fare, 11 foglio de il Paese delle Donne, 16 luglio 1997*

1999 AFFI e CFS trasferiscono le attività nei locali riadattati per il bar-ristoro, le mostre e i convegni, i Centri Documentazione e Archivi, il laboratorio per i corsi di formazione delle artigiane, le consulenze legali e psicologiche, le redazioni di Bollettina del CLI e il foglio de il Paese delle Donne, la Segreteria dei corsi di InNOWazione, le letture di poesie, il centro informazione per le immigrate, etc.

A luglio con la presenza della ministra Balbo sono inaugurati i Corsi e Seminari del progetto InNOWazione finalizzati ad acquisire competenze di gestione in vista della assegnazione di tutto il complesso alla Casa Internazionale delle Donne. A tutt'oggi, maggio 2000, sono in corso le laboriose trattative che dovrebbero portare a siglare la concessione.

Tutto il materiale citato è consultabile in Archivia, Fondo Cli. Centro Femminista Separatista

Publicato in *Casa Internazionale delle donne a Roma Realtà, aspirazioni, prospettive* Innowazione.
Giugno 2000